Zeitschrift: Rivista Militare Ticinese
Herausgeber: Amministrazione RMSI
Band: 5 (1932)
Heft: 1

Vorwort: Fra le quinte della redazione
Autor: A.B.

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 07.09.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO V - N. 1 (A. P.) Lugano, Gennaio-Febbraio 1932

RIVISTA MILITARE TICINESE

ORGANO DELLA SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI
ESCE OGNI DUE MESI

Redazione: Ten. Col. A. BOLZANI
Amministrazione: Capit. CARLO ARNOLD, Lugano - Tel. 1.21 — Conto Chèque postale XIa 53.

ABBONAMENTI: Per un anno: nella Svizzera Fr. 3.—.

Fra le quinte della Redazione

Il sig. Ten. Colonnello Weissenbach che ha tenuto sin qui, con molta perizia e col plauso di tutti, la direzione della nostra Rivista, non ha più voluto accettare una conferma per l'anno 1932, adducendo parecchi motivi, fra i quali, principalissimo, quello che la raccolta degli articoli da pubblicare è estremamente faticosa e vi ha chi promette e non dà nulla, chi scrive articoli pregevoli, ma li consegna in ritardo, chi potrebbe fare e non fa, nè tempestivamente nè in ritardo. È così che lo scorso anno sono usciti parecchi fascicoli della Rivista molto in ritardo e se questi fascicoli hanno potuto finalmente vedere la luce ciò è dovuto esclusivamente alla gran pena che il Sig. Ten. Colonnello Weissenbach si è data per sollecitare, per richiamare, per colmare vuoti.

E dire che col 1931 la nostra pubblicazione ha assunto il titolo pomposo di *Rivista militare ticinese*, abbandonando le modeste pretese del Bollettino del Circolo degli Ufficiali di Lugano. In verità, se si tolgono uno o due buoni neofiti del sopra Ceneri, gli scrittori della Rivista sono rimasti sempre quelli. Per giunta è venuta a mancare anche la periodica rassegna degli avvenimenti dei Circoli e, in modo speciale, la rubrica del Circolo di Lugano. Mentre proprio nel 1931 la « Vita del Circolo di Lugano » è stata assai varia, interessante e degna di essere narrata e commentata. Malgrado tutto si è stampato, anche per il 1931, un volumetto di 148 pagine, come gia negli anni precedenti. E il volumetto si presenta molto bene.

La direzione della Rivista è stata assunta, provvisoriamente, dal Sig. Ten. Colonnello Bolzani (sempre quelle facce ! !) il quale si propone una cosa sola: di tenere in vita la Rivista, a dispetto di tutti i fan-

nulloni e di tutti i ritardatari e di dirne di cotte e di crude se la Rivista dovesse morire per . . . . anemia (leggi: per poltroneria acuta, degli altri!).

Tutti indistintamente gli ufficiali possono e debbono collaborare. Non è vero che bisogna essere scrittori forbiti per essere accetti dalla Redazione. Gli Aristarchi (se mai ce ne furono) sono stati invitati a tacere. Basta avere delle buone idee e della buona volontà per diventare collaboratori e per farsi leggere.

E' un impegno di tutti gli ufficiali ticinesi quello di mantenere in vita la Rivista. Non deve essere un impegno di due o tre soltanto, perchè in tal caso, per quei poveri diavoli, la Rivista diventa un incubo, un peso fastidioso, insopportabile.

La Società svizzera degli Ufficiali, da noi a suo tempo sollecitata, ha votato e sempre rinnovato l'obbligo di corrispondere alla Rivista militare di lingua italiana un vistoso sussidio. Sarebbe gran peccato che i ticinesi non sapessero meritare questo appoggio e si mostrassero inetti.

Abbiamo visto che la Rivista può vivere e bene. Entriamo ora nel quinto anno di vita e non sarà detto che noi vogliamo morire appena toccato il lustro.

Sotto, tutti, con buona volontà! E date articoli brevi, semplici, dilettevoli. Chi non sa vergare una paginetta di scritto? I temi da trattare sono lì a portata di mano: basta aprire gli occhi per vederli e mettersi di puntiglio a tavolino per una oretta o due. Un episodio della vita militare, il commento di un capitolo dei diversi regolamenti, una proposta, una critica, la rassegna di una lettura, un aneddoto, uno spunto patriottico, una poesia, ecc. Bisogna essere, anche rispetto alla Rivista, dei buoni camerati e non lasciar mancare ai compagni, che già lavorano, il proprio appoggio.

Sul tavolino di Redazione vi sono già due pregevoli articoli dei Signori Maggiori Vegezzi e Bellotti, per il prossimo numero.

Fate che il menzionato tavolino sia presto ricoperto di altri articoli, e state sicuri che la Redazione non li lascierà cadere . . . nel cestino.

Per contro vi sarà gratissima e vi terrà in conto di ottimi e veri camerati.

A. Bz.